



notiziario

dell'Associazione Proprietà Edilizia di Belluno

www.confediliziabelluno.it

Direzione-Redazione-Amministrazione: Belluno, via S. Andrea 6 - tel. 0437 26935 - fax 0437 292442 - Iscrizione Tribunale di Belluno n. 1-78 del 15-4-1978
Poste italiane SpA - Spedizione in abb. post. 70% NE/BL - Stampa Tipografia Piave Srl BL

Direttore responsabile: Michele Vigne

pubblicazione mensile

anno XXXVIII settembre-ottobre 2015 - n. 9-10

BELLUNO PIOMBA NELL'INCUBO FURTI!

**Ondata di colpi notturni in centro
nell'ex isola felice del Veneto:
saccheggiati uffici e negozi a pochi passi
dal Tribunale e dalla Questura**

Epurtroppo Belluno, fino a pochi mesi fa la cittadina più tranquilla del Veneto, il capoluogo più colpito dalla criminalità.

Le cronache dell'inizio di ottobre registrano ancora furti, dopo le abitazioni anche uffici e negozi presi di mira da bande di ladri pronti a tutto. Belluno, una zona dove 50 anni fa si lasciavano le chiavi di casa sulla porta o al massimo sotto il tappeto, da isola felice nel Veneto per rarità di reati contro il patrimonio si ritrova ora nel mirino perfino di bande organizzate. Non si può pensare altrimenti dopo l'ultimo raid compiuto nella notte fra mercoledì 7 e giovedì 8 in pieno centro, nelle sedi di uffici e agenzie oltre che in negozi. Un "salto di qualità" dopo una recente serie di raid in abitazioni private della Valbelluna.

La preoccupazione è alle stelle dopo che si è rubato a pochi passi dal Tribunale e dalla Questura. La notte fra mercoledì 7 e giovedì 8 la banda o le bande hanno passato uno ad uno negozi, uffici e persino

la sede dell'Inps, indisturbate. D'altronde in quella zona, a ridosso della questura e di fronte al tribunale, non ci sono telecamere. E sul territorio c'erano soltanto una pattuglia della polizia ed una dei carabinieri.

I colpi sono stati ben sette: messi a segno tra mezzanotte e le 5 di mattina, ma sono stati scoperti solo all'apertura degli uffici. I ladri hanno colpito nel centralissimo viale Fantuzzi e nella galleria Caffi di fronte a Palazzo di giustizia. Hanno preso di mira società di servizi e la sede dell'Inps e della Cgil. Il furto più grosso all'Inps, in viale Fantuzzi 24, dove i ladri hanno visitato tutti e 4 i piani di

una delle due palazzine, quella con uffici non aperta al pubblico che si affaccia su via Diziani, forzando 8 porte all'interno e aprendo tutti i cassetti. Se ne sono andati con un bottino di migliaia di euro. I ladri hanno poi continuato negli uffici di fronte: alla Cgil, rubando 900 euro in contanti, poi saccheggiata l'agenzia di lavoro interinale Manpower proprio accanto dove hanno forzato una porta e preso 2 cellulari aziendali e una medaglietta d'oro. Infine la Fondazione teatri Dolomiti, ma lì non hanno trovato nulla. I carabinieri sono stati impegnati in altri due interventi in galleria Caffi, la cosiddetta "galleria del tribunale". I ladri hanno rubato un migliaio di euro dalla pizzeria il Quadrifoglio e hanno scassinato la porta alla During spa Lavoro, dove non hanno trovato nulla. Infine sono intervenuti all'agenzia immobiliare Rete Casa di via Caffi: anche qui sono fuggiti a mani vuote. Le indagini cercheranno di dare un volto ai responsabili. Si stanno visionando le immagini delle telecamere



DALLA PRIMA PAGINA

re di sorveglianza, che non coprono la zona dei furti, ma che sicuramente a quell'ora di notte quando la città è deserta hanno immortalato il passaggio di eventuali auto sospette. Resta l'amarezza che all'indomani si respirava in città.

Anche il governatore Luca Zaia è intervenuto con un commento «Ciò che colpisce è che questi malviventi

possano agire indisturbati, avendo tempo anche di smontare infissi e di forzare porte blindate. Questa è la conferma di ciò che dico da tempo, e cioè che le nostre città non sono adeguatamente presidiate, e non certo per colpa delle Forze dell'ordine, sempre in prima fila a tutela della sicurezza. Sostengo da sempre che al punto in cui siamo è necessario che i

militari dell'Esercito non siano lasciati nelle caserme, ma scendano in strada a presidio del territorio, come massimo deterrente ad una delinquenza ormai dilagante. In questo modo, le forze dell'ordine, cui mancano uomini e mezzi rendendo loro impossibile una attività diffusa di controllo, potrebbero dedicarsi ad indagare, infiltrare e combattere i vari tipi di criminalità».

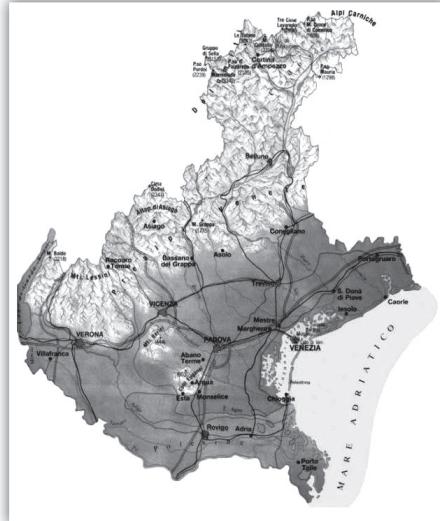
LA MONTAGNA BELLUNESE RESTA SOLA CON MENO DI 208 MILA ABITANTI

Continua lo spopolamento delle Dolomiti, particolarmente colpite le terre alte. Un quarto della popolazione ha più di 65 anni, stabilisce la distribuzione per genere.

È una soglia prima di tutto psicologica. Mai, negli ultimi 15 anni, si era scesi sotto quota 209 mila abitanti. Figurarsi balzare direttamente a quota 207.894. Tanti sono i residenti della provincia di Belluno secondo le ultime rilevazioni pubblicate sul Servizio Sistemi Informativi dell'ente provinciale. A fine 2014 il calo, rispetto al 2013, è di 1.536 residenti, pari allo 0.73% nel giro di un anno.

Tendenza allo spopolamento. Il 2014 segna il punto più basso per la popolazione bellunese negli ultimi 15 anni. Il numero di residenti scende in modo costante dal 2008, quando si toccò quota 212.355. Fu il picco di una tendenza iniziata qualche anno prima che vide salire in modo altalenante il numero dei residenti. Fino ad una nuova discesa che ha subito una breve battuta di arresto nel 2013, quando la popolazione risalì di alcune decine di unità passando dai 209.364 abitanti del 2012 ai 209.430 del 2013. Una speranza che ha lasciato il posto ad un nuovo calo di oltre 1.500 residenti.

Chi vive in provincia. Le donne mantengono il loro primato: sono il 51.8% della popolazione bellunese, un dato simile a quello degli anni precedenti. Le donne sono anche mediamente più longeve. Le bellunesi che superano i 75 anni di età sono 16.503, quasi il doppio dei loro coetanei di sesso maschile, fermi a quota



9.438. Hanno già spento cento candeline 93 persone, di cui 78 femmine e 15 maschi. La popolazione considerata "anziana", cioè che ha superato la soglia dei 65 anni, è circa un quarto di quella residente: gli over 65 sono 51.893. Gli under 14 sono 25.551 e in questi rientrano anche i 1.417 nuovi nati del 2014. Un numero in costante diminuzione anno dopo anno. Appena tre anni prima, nel 2011, i nati erano stati 1.658. Il saldo naturale, cioè la differenza tra i nati vivi e i decessi rimane negativo (-1.609). E a questo si aggiungono anche le migrazioni.

Natalità ed indice di vecchiaia. Una provincia che invecchia. A dirlo è l'indice di vecchiaia che analizza il rapporto tra popolazione anziana e giovane. L'indice è di 203,1 (se si supera il 100 significa che i soggetti anziani sono in numero maggiore rispetto a quelli giovani) e la crescita

di questo numero sembra essere una tendenza consolidata: prendendo in considerazione gli ultimi 15 anni bisogna risalire al 2002 per trovare l'indice più basso che, comunque, era di 169,4.

Le zone più colpite. Il dato complessivo mostra una montagna sempre più spopolata e sempre più anziana. Ma anche in provincia di Belluno ci sono delle differenze sensibili. Soffermarsi sulle Unioni montane può aiutare a comprendere come il fenomeno interessi in particolar modo le terre alte della provincia. Partiamo dall'Unione montana del capoluogo e che comprende anche Ponte nelle Alpi.

Dopo aver visto negli ultimi anni una tendenza positiva la popolazione torna a scendere con un calo del 0.80%.

Anche la Valbelluna scende (per la prima volta in 15 anni) ma si tratta di un calo di appena 0.40%. Simile, a dire il vero, a quello del Comelico-Sappada che conta pochi abitanti ma sostanzialmente stabili. Leggermente peggiore il dato della Valle del Boite, -0.70% mentre l'Alpago si ferma a -0.60%.

Nell'Unione montana Feltrina, la più corposa della provincia con oltre 56 mila abitanti, il calo è stato dello 0.52%. Le situazioni più delicate in provincia si registrano nelle Unioni montane Cadore Longarone Zoldo (-1.5%), Agordina e Centro Cadore (-1.2%) che vedono scendere i loro abitanti in percentuale superiore rispetto alle altre.

APPROVATO DDL DEDICATO A SPECIFICITÀ PROVINCIA DI BELLUNO.

ASSESSORE BOTTACIN: «Con questa proposta confermiamo in maniera concreta l'impegno e la massima attenzione per la montagna bellunese»

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore Gianpaolo Bottacin, ha approvato una delibera che accompagna il testo di un disegno di legge in cui si dà avvio al percorso per un fattivo riconoscimento della specificità della Provincia di Belluno.

«Nelle prossime settimane - spiega lo stesso Bottacin - sarà all'attenzione del Consiglio regionale e continiamo che divenga legge a tutti gli effetti in brevissimo tempo. Come avevo promesso all'inizio del mio incarico, mi

il ruolo che deve essere riconosciuto al territorio bellunese in ragione della sua specificità».

Nel dettaglio il progetto di legge prevede che le funzioni conferite alla Provincia di Belluno siano finanziate con gli introiti derivanti dai canoni per le concessioni di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico, comprese le grandi derivazioni, e anche per le concessioni di beni del demanio idrico rilasciate nell'ambito della provincia di Belluno.

Ma non solo: la nuova normativa,

che va parzialmente a modificare la Legge Regionale 25/2014, prevede che in caso di conferimento diretto di ulteriori funzioni regionali alla Provincia di Belluno, alla medesima potrà essere data una compartecipazione agli introiti derivanti dalla tassa automobilistica regionale.

«Con questa proposta - conclude l'assessore Bottacin - confermiamo in maniera concreta l'impegno e la massima attenzione che la Regione Veneto pone nei confronti della montagna bellunese».



sono da subito impegnato a predisporre un progetto di legge che fosse il frutto di un intenso dialogo e di una fattiva concertazione, concretizzatisi in diversi incontri avuti durante l'estate, con la Provincia di Belluno».

«Assieme - aggiunge - abbiamo condiviso di presentare una proposta legislativa in linea con quanto fatto dalla Lombardia qualche mese fa per la provincia di Sondrio. Diferentemente dalla legge lombarda ho però inteso proporre un disegno di legge apposito, separato da quello più generale che la Regione sta parallelamente portando avanti in relazione alle deleghe da trasferire alle province venete. E questo per significare con ancora maggior forza

IL MUTUO CHE TI FA SENTIRE A CASA.



CiviMutuo PROMOZIONE SOCI

Il finanziamento ideale per costruire
acquistare o ristrutturare la tua casa.

www.civibank.it

*offerta valida sui mutui erogati entro il 31/12/2014

Per informazioni rivolgiti
presso la filiale di Belluno
Piazza Castello, 2
Tel. 0437 1850011
cibelluno@civibank.it



Banca Popolare di Cividale
Gruppo Banca Popolare di Cividale

Messaggio promozionale rivolto esclusivamente ai Soci della Banca Popolare di Cividale. Offerta soggetta a limitazioni e valida per mutui erogati entro il 31/12/2014. L'offerta corrisponde a un TAE del 2,44% calcolato su un Mutuo ipotecario a tasso variabile indicizzato Eurib 6 mesi con le seguenti caratteristiche: importo € 100.000,00 – importo finanziato, fino all'80% del valore dell'immobile - durata 240 mesi – periodicità rate mensili – TAN 2,35% (ipotesi formulata con riferimento all'Eurib 6 mesi base giugno 2014, arrotondato ai due centesimi) – versamenti pari a 0,400 + spread 0,58 riservato a soci con età inferiore ai 35 anni – spese di istruttoria a carico della Banca – spese incasso rate € 2,00 – Imposta sostitutiva 0,25%. Per le condizioni contrattuali si rimanda agli informativi a disposizione presso le filiali della Banca e nel sito internet www.civibank.it. La concessione del Mutuo è a discrezione della Banca.

NOI, LA SPAGNA, LA LOCAZIONE

La Spagna s'è tirata fuori dalla crisi, quasi del tutto. Nel documento dell'Ue sulla "Regolamentazione del mercato delle locazioni nell'Unione Europea" se ne spiega una delle ragioni fondamentali. La conclusione è questa: "Tra gli Stati membri c'è una maggiore consapevolezza della rilevanza della locazione come alternativa alla proprietà, come risulta dalle recenti riforme attuate in Portogallo ed in Spagna, che mirano ad aumentare l'efficienza del mercato. Inoltre, la riformata regolamentazione del mercato delle locazioni unitamente ad altri prominenti aspetti è stata oggetto, nel 2013, di raccomandazioni nel periodo del Semestre europeo da parte della Commissione europea per i Paesi Bassi, Svezia e Regno Unito. Insomma, proprio quella che la spensierata politica dell'Italia non fa, condizionata com'è dal populismo di sinistra, demagogia in primis. Nel documento europeo, la riforma del mercato delle locazioni varata in Spagna nel maggio 2013 è illustrata in dettaglio.

- Gli aumenti del canone per i nuovi contratti di locazione saranno determinati liberamente dalle parti senza necessità di un esplicito riferimento all'indice dei prezzi al consumo;
- La durata minima del contratto è ridotta da 5 a 3 anni e la proroga automatica tacita, è ridotta da 3 anni a 1;
- La risoluzione del contratto da parte dell'inquilino: il regime attuale prevede che l'inquilino possa recedere dal contratto in qualsiasi momento con un preavviso di 1 mese inoltre nel contratto può essere introdotto un indennizzo pecuniaro per il locatore in caso di disdetta anticipata da parte del conduttore;
- La risoluzione del contratto da parte del proprietario: il proprietario attualmente può risolvere il contratto qualora abbia necessità dell'immobile per lo svolgimento di una propria professione (di un parente stretto o in caso di matrimonio o di divorzio), senza necessità di alcuna specifica menzione del con-

tratto;

- La risoluzione del contratto in caso di cambio della proprietà: in precedenza i nuovi proprietari erano legati ai contratti di locazione in essere. Tuttavia, secondo la recente normativa, la nuova proprietà non è tenuta a rispettare il contratto di locazione esistente a meno che non sia stato precedentemente registrato al catasto.
- Con la nuova legge gli inquilini che non adempiono al pagamento del canone di locazione possono essere sfrattati entro 10 giorni dal deposito dell'atto. Fino ad oggi il proprietario ha dovuto recarsi in Tribunale per ottenere una sentenza dichiarativa di morosità con la quale, successivamente avrebbe potuto chiedere lo sfratto. D'altra parte, il conduttore ha la possibilità di sanare la morosità all'ultimo minuto precludendo lo sfratto.

Non sarebbe dunque ora che la politica italiana si vergognasse e pensasse al Paese piuttosto, e solo, che pensare a sé stessa?

LA TASSAZIONE SUGLI IMMOBILI HA BISOGNO DI UN INTERVENTO DI RIDUZIONE GLOBALE

La Confedilizia diffonde alcuni dati relativi alla tassazione sugli immobili.

- Nel 2014, il gettito di IMU e TASI è stato di circa **25 miliardi** di euro
- Fino al 2011, il gettito dell'ICI era stato di circa **9 miliardi** di euro
- Le imposte locali sugli immobili si sono quasi **triplicate** rispetto al 2011
- Dal 2012, i proprietari versano ai Comuni **15/16 miliardi** di euro in più ogni anno
- Il carico di imposte patrimoniali (IMU e TASI), nel quadriennio 2012-2015, può stimarsi in 94 miliardi di euro

Oltre alle imposte di natura patrimoniale, che sono una peculiarità del settore (e tra le quali bisogna considerare anche le imposte di scopo), la proprietà immobiliare paga

ogni anno altri 20 miliardi circa di tributi:

- di tipo reddituale (IRPEF, addizionale regionale IRPEF, addizionale comunale IRPEF, IRES, IRAP)
- sui trasferimenti (imposta di registro, IVA, imposte ipotecarie e catastali, imposta di bollo, imposta sulle successioni e sulle donazioni)
- legati ai servizi (tassa sui rifiuti, tributo provinciale per l'ambiente, contributi ai Consorzi di bonifica, tassa occupazione spazi pubblici ecc.)

Questi dati dimostrano come l'imposizione tributaria sugli immobili necessiti di un intervento di riduzione a tutto tondo: per ragioni di equità e per porre rimedio ai danni provocati da una politica fiscale sbagliata. Il numero di compravendite è crollato proprio a partire dal 2012,

anno di introduzione dell'IMU, e il mercato non accenna a riprendersi. Stessa sorte hanno subito le mille attività che riescono a sopravvivere solo in presenza di un mercato immobiliare sano: fallimenti e licenziamenti non si contano più, così come innumerevoli sono i locali commerciali con le saracinesche abbassate. In fortissima crisi – sempre per l'eccesso di tassazione – versa anche l'affitto, abitativo e non abitativo, con tutte le conseguenze di ordine sociale ed economico che possono immaginarsi. Vi è poi la caduta dei consumi causata dalla perdita di valore degli immobili (stimata in circa 2.000 miliardi) e dall'effetto che tale riduzione ha prodotto su milioni di proprietari. Per rispondere a questa situazione drammatica serve una risposta forte e complessiva, una riduzione fiscale che riguardi tutti gli immobili.

QUESITI SU QUESTIONI CONDOMINIALI

Quesito

Un amministratore – che ha svolto la professione di amministratore dal 1996, con un periodo di sospensione dall'esercizio dell'attività nel triennio 18/06/2010-18/06/2013 – chiede se debba ora svolgere il corso di formazione iniziale oppure quello di aggiornamento.

PARERE

Non avendo esercitato l'attività di amministratore nel triennio indicato, l'interessato dovrà iscriversi al corso iniziale.

Quesito

In un condominio, poco prima dell'approvazione del bilancio di fine gestione annuale, è stato venduto un alloggio. Poiché dall'anzidetto bilancio è poi emerso un credito relativo a tale alloggio, l'amministratore vuol sapere a favore di chi (vecchio o nuovo proprietario) debba essere liquidato detto credito.

PARERE

Fatte salve specifiche situazioni nei singoli casi concreti o particolari statuzioni regolamentari, agisce correttamente l'amministratore che estingue un debito del condominio nei confronti del condominio che ha venduto la propria unità immobiliare, pagando il nuovo proprietario.

Il precedente proprietario può rivolgersi esclusivamente al suo avente



causa per ottenere la soddisfazione del proprio credito, non potendo, invece, pretendere alcunché dal condominio.

Quesito

In un vecchio palazzo, un condominio ha posizionato un tubo di scarico all'interno di un apposito vano nella muratura perimetrale comune. Ora un altro proprietario intende mettere un'altra tubazione in tale vano, ma essendo questo stretto non è possibile e così ne è nata una discussione.

L'amministratore ha proposto di collocare la nuova tubazione esternamente (su un prospetto laterale del fabbricato) con i relativi costi a carico dell'interessato, il quale a sua volta sostiene che non potendo lui mettere la tubazione all'interno del vano comune, anche l'altra vada eliminata. Si vuole un parere in merito.

PARERE

Alla luce del disposto di cui all'art.

1102 del codice civile, l'uso da parte di ciascun condomino delle parti comuni (e la relativa modifica delle stesse a tale fine) è lecito a condizione che sia consentito agli altri condòmini di farne parimenti uso.

Ne consegue che, sulla base degli elementi di giudizio indicati nella richiesta di parere e fatta salva la sussistenza di diverse circostanze e di informative non fornite, se il tubo di scarico già installato non può essere spostato in modo tale da permettere anche agli altri condòmini di fare parimenti uso del vano comune utilizzato, deve essere rimosso.

Quesito

Un professionista ha esercitato l'attività di amministratore di condominio dal 2000 al 2014. Chiede se debba comunque svolgere il corso di formazione iniziale per gli amministratori.

PARERE

Avendo esercitato l'attività di amministratore nel triennio indicato dall'ultimo comma dell'articolo 71-bis, disp. att. c.c., l'interessato non dovrà svolgere il corso di formazione iniziale, ma dovrà frequentare i corsi annuali di formazione periodica.

Ogni utile informazione al riguardo può essere reperita visitando il sito della nostra Associazione (www.confediliziabelluno.it) oppure rivolgendosi agli uffici di Belluno

FESTA DEL CONDOMINO

Come è ormai consuetudine l'Associazione della Proprietà Edilizia Confedilizia di Belluno ha organizzato l'annuale "Festa del Condominio". Così sabato mattina, negli uffici di via Sant'Andrea si sono ritrovati consiglieri e soci, in particolare proprietari di appartamenti condominiali, per un incontro informale il tutto in un clima di cordiale unità, nel comune interesse di una sempre vigile e legittima tutela dei diritti della proprietà edilizia nel più vasto quadro dell'economia generale.

Il presidente Diego Triches, intratte-

nendo amichevolmente gli intervenuti non ha mancato di sottolineare come sia indispensabile una unità di intenti e di azione perché non venga sminuito o ridotto il ruolo di proprietario di appartamenti in condominio in ogni decisione in materia condominiale, in conformità allo specifico diritto di godere e di disporre del proprio bene sancito non solo dal codice civile, ma dalla stessa Costituzione. Particolarmente apprezzato da parte dei presenti è stata la distribuzione del test, elaborato da Confedilizia, per scoprire se la propria casa è sicura e a prova di ladri.



LA SERVITÙ COATTIVA DI PASSAGGIO A FAVORE DEL FONDO INTERCLUSO

Una delle questioni che si profilano con riferimento all'ipotesi della costituzione coattiva della servitù di passaggio a favore di un fondo intercluso è legata alla individuazione dei requisiti dell'interclusione del fondo. A questo proposito è intervenuta la Cassazione, con la sentenza n. 12819 del 23.5.'13, affermando che "ai sensi dell'art. 1051

c.c. l'interclusione assoluta o relativa che legittima la costituzione della servitù coattiva di passaggio ricorre quando il fondo, privo di accesso alla via pubblica, è circondato da fondi altrui, situazione questa che giustifica l'imposizione del peso in re aliena". L'interclusione si ha dunque solo se ed in quanto l'unità immobiliare che si assume come fondo dominante sia circondata da terreno di proprietà aliena, di guisa che il passaggio non possa essere attuato se non col sacrificio del diritto altrui.

«Diversamente – ha chiarito la Corte – se tra il fondo del cui vantaggio si tratta e la via pubblica s'interpongono altri fondi appartenenti al medesimo titolare e dotati o dotabili di accesso proprio alla via pubblica senza eccessivo dispendio o disagio, nessuno ostacolo giuridico o materiale impedisce il passaggio attraverso i fondi del medesimo proprietario. In tal caso, pertanto, l'art. 1051 c.c. non può trovare applicazione alcuna, neppure con riguardo all'ampliamento della servitù di passaggio preesistente, che del pari presuppone la residua interclusione del fondo dominante».

Avv. Paolo Scalettaris

I CINGUETTI DI CONFEDILIZIA:

Gli italiani sono vittime di un dispotismo burocratico che ha preso il posto della politica, dei diritti e delle libertà liberali.

Molto spesso la tassa in Italia è diventata una stazione di servizio. Il servizio ad un apparato burocratico clientelare e la cui principale funzione sembra essere quella di assicurare il consenso politico

CATASTO, IL GOVERNO CANCELLA DISCRIMINAZIONE PER ESECUZIONE SENTENZE IN FAVORE DEL CONTRIBUENTE

Nel nuovo testo dello schema di decreto legislativo sul contenzioso tributario, il Governo ha esteso al contenzioso catastale l'applicazione del nuovo principio dell'esecutività immediata delle sentenze di condanna in favore del contribuente. Confedilizia – che nel corso di un'audizione alla Camera dei deputati aveva segnalato questa discriminazione contenuta nella prima bozza del provvedimento – esprime grande soddisfazione per la modifica, che sarà accolta con favore, in particolare, dai tanti proprietari interessati dalle estese attività di riclassamento degli immobili eseguite dall'Agenzia delle entrate su impulso dei Comuni. Confidiamo che il prossimo passo, nella direzione dell'estensione delle garanzie per i contribuenti, sia l'introduzione di una tutela giurisdizionale di merito, tuttora assente, sulla congruità delle tariffe d'estimo e delle rendite catastali attribuite.



IL NOSTRO PASSATO È LA MIGLIORE GARANZIA
PER UN FUTURO SERENO.
ASSICURATRICE VAL PIAVE,
FELICI DI TUTELARVI.

SOLUZIONI ASSICURATIVE SU MISURA PRESSO LE NOSTRE AGENZIE DI:

BELLUNO
BELLUNO
TRICHIANA (BL)
PONTE NELLE ALPI (BL)
SEDICO (BL)
PIEVE DI CADORE (BL)
PIEVE D'ALPAGO (BL)
FELTRE (BL)
AGORDO (BL)

via V. Veneto n. 115
via Caffi n. 81
via Roma n. 15
piazzetta Bivio n. 2
viale Venezia n. 47
via Cortina n. 43
via dell'Industria n. 8
via Peschiera n. 1
via Carrera n. 9

tel. 0437/930038
tel. 0437/943822
tel. 0437/555122
tel. 0437/99345
tel. 0437/852047
tel. 0435/30757
tel. 0437/980278
tel. 0439/2847
tel. 0437/640003